GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — SABATO 27 SETTEMBRE — **NUM. 227**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* e con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro dell'Interno, fatta in udienza del* 21 *settembre* 1879.

SIRE,

Nel R. decreto 30 aprile 1851, num. 1168, con cui piacque all'Augusto Vostro Genitore di stabilire un distintivo per rimeritare le azioni di valore civile, è prescritto all'art. 5 che le azioni per le quali si potrà far luogo alla concessione della medaglia al valor civile debbono essere accertate con attestazione della Rappresentanza comunale.

L'art. 7 dello stesso R. decreto deferisce poi ad una speciale Commissione l'incarico di esaminare il merito della azione e di proporre il premio.

Questo procedimento, se è necessario e dirò anzi quasi indispensabile nei casi ordinari per illuminare il Governo sul grado di merito che altri può essersi acquistato compiendo una azione generosa, riesce a mio avviso superfluo nei casi straordinari, quando cioè l'atto di valore, per le circostanze di tempo e di luogo nelle quali venne compiuto, o per la qualità delle persone che eventualmente l'abbiano presenziato, sia sufficientemente stabilito.

In questi casi la ricompensa essendo reclamata dalla pubblica opinione, tutto ciò che può ritardarne il conferimento non vale che a menomarne il prestigio di fronte alle popolazioni.

Io opino quindi essere opportuno che in tali contingenze debba essere fatta facoltà al Ministro dell'Interno di proporre senz'altro a Vostra Maestà la concessione di siffatte ricompense.

E poichè avviene non di rado, come se ne ebbe anche lo esempio nelle recenti luttuose circostanze delle inondazioni, che azioni generose, degne della medaglia al valor civile, si compiano da persone o per fatti su cui il Ministro dei Lavori Pubblici spiega più particolarmente la sua competenza, io ritengo che a lui pure debba essere fatta facoltà, in tali casi straordinari, di proporre direttamente a V. M. ricompense al valore civile.

Propongo pertanto che, serbate in vigore per la generalità dei casi le norme prescritte dagli articoli 5 e 7 del succitato R. decreto 30 aprile 1851, nelle circostanze eccezionali e straordinarie possa tenersi il procedimento più speditivo su enunciato.

Ove le mie proposte siano per incontrare il gradimento di V. M., Le piaccia di apporre la Sua firma allo schema di decreto che a tal uopo ho l'onore di sottoporle.

Il Num.* 5078 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 30 aprile 1851, n. 1168;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il procedimento prescritto dall'articolo 5 del R. decreto 30 aprile 1851, n. 1168, avente per iscopo di accertare le azioni per le quali può farsi luogo alla concessione delle medaglie al valor civile, non è necessario che venga osservato nei *casi straordinari*, allorquando cioè per le circostanze di tempo e di luogo nelle quali l'atto generoso venne compiuto, o per la qualità delle persone che eventualmente l'abbiano presenziato, esso sia sufficientemente accertato.

Art. 2. In tali casi non sarà neppure necessario di sentire la Commissione permanente di che all'art. 7 dello stesso R. decreto, ed il Nostro Ministro dell'Interno o quello dei Lavori Pubblici, secondochè si tratti di fatti o di individui dipendenti dalla loro ri-

spettiva competenza, potranno sottoporci senz'altro le loro proposte di ricompensa per le Nostre determinazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*

VARÈ.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governo Marocchino ha concesso ai negozianti la facoltà di esportare le ossa per sei mesi, a cominciare cioè dal 1° luglio u. sc., fino al 1° gennaio 1880.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governo di Tripoli di Barberia ha provvisoriamente sospese le tasse doganali per i cereali e le farine importati in quel *vilayet*, o trasportati da un porto all'altro del medesimo, fino all'epoca del nuovo raccolto, ed ha contemporaneamente probita, per lo stesso periodo di tempo, l'esportazione del burro dalla detta provincia.

È stata del pari vietata l'esportazione dei cereali e del burro dal *vilayet* di Bengasi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il R. decreto 2 marzo 1876, n. 2969 (Serie 2ª), con cui furono approvati i distintivi ed i segni caratteristici dei biglietti consorziali definitivi da lira 1 e da lire 2;

Veduto il decreto Ministeriale 5 marzo 1876 che ha autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione numero *trentacinque milioni* di biglietti consorziali definitivi da *lire due* pel valore complessivo di *settanta milioni di lire*;

Veduto l'altro decreto Ministeriale 25 aprile 1877, con cui fu determinato, fra l'altro, l'emissione pel servizio di scorta di *ventiquattro milioni* di biglietti da lire 2, pel valore di *quarantatre milioni* di lire, divisi in 240 Serie, contraddistinte coi numeri dal 351 al 590;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla fabbricazione di altri biglietti consorziali del taglio suindicato, coi quali sopperire ai bisogni per qualche tempo del cambio di quelli divenuti logori e fuori di uso;

Veduti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato col Regio decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª);

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere pel servizio di scorta e per l'uso e nei modi previsti dall'articolo 9 del regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2ª), altri *dieci milioni* di biglietti da lire 2, per la complessiva somma di *venti milioni* di lire, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici già approvati per quei di prima emissione col R. decreto 2 marzo 1876, n. 2969 (Serie 2ª).

Questi nuovi biglietti saranno ripartiti in cento Serie numerate dal 591 fino al 690 inclusivo, ed ogni Serie sarà composta di 100,000 biglietti numerati dall'1 al 100,000.

Dato a Roma, lì 23 settembre 1879.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Cattedra		Stipendio annuo
Istituto tecnico di Ancona.		
Lingua inglese	L.	1920
Istituto tecnico di Bari.		
Diritto privato positivo, commerciale e marittimo	L.	2160
Lingua inglese	»	1920
Chimica	»	2640
Istituto nautico di Bari.		
Storia e geografia	L.	1920
Istituto tecnico di Cremona.		
Lettere italiane	L.	2160
Istituto tecnico di Livorno.		
Lettere italiane (1° e 2° anno)	L.	2400
Storia e geografia	»	2400
Istituto tecnico di Mantova.		
Lettere italiane	L.	2640
Lettere italiane	»	2160
Lingua francese	»	1920
Lingua tedesca	»	2160
Storia	»	2160
Geografia	»	2160
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	»	2640
Ragioneria e computisteria	»	2640
Storia naturale	»	2160
Matematiche (1° e 2° anno)	»	2160
Matematiche (3° e 4° anno) e geometria descrittiva	»	2640
Fisica	»	2160
Chimica	»	2640
Geometria pratica e disegno topografico	»	2640
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni	»	2640
Agraria	»	2640
Disegno	»	2160
Istituto tecnico di Pavia.		
Lingua tedesca	L.	2160
Istituto tecnico di Roma.		
Lettere italiane	L.	2640
Matematiche e geometria descrittiva	»	2640
Disegno	»	2640
Istituto tecnico di Udine.		
Storia e geografia	L.	2400

Roma, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ISTITUTI SUPERIORI FEMMINILI

Avviso.

Il termine stato posto nell'avviso di concorso ai 25 posti di studio da essere conferiti nel terzo anno degli Istituti femminili superiori per la presentazione delle domande e dei documenti relativi è protratto sino a tutto il giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre.

D'ordine del Ministro
Per il Provveditore Capo: G. Nisio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si partecipa che con effetto dal 1° ottobre 1879 verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Castelleone di Suasa, in provincia di Ancona;
Cavezzo, in provincia di Modena;
Guardavalle, in provincia di Catanzaro;
Morciano di Romagna, in provincia di Forlì;
Ottovero, in provincia di Genova;
Scoppito, in provincia di Aquila.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Roma, col n. 116, il giorno 21 gennaio 1879, contro presentazione di un certificato del consolidato italiano 5 0[0, relativo all'iscrizione n. 648713, della rendita di lire 635, intestata a Carcassi Vincenzo Augusto fu Augusto.

Quindi si avverte che, decorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla suddetta Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del titolo stesso, annotato ora d'ipoteca, in favore del signor Cesare Sebastiani, in garanzia del pagamento di lire 500 da questo mutuate al titolare, esibita per la suindicata annotazione di vincolo dal signor Cesare Sebastiani fu Vincenzo, domiciliato in Roma.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Bucarest 24 settembre che il signor Boerescu ha presentato quel giorno alla Camera il progetto di legge relativo alla revisione dell'articolo settimo della Costituzione. Il progetto è firmato dal ministro dei culti.

Il progetto, dice il telegramma, contiene l'adozione esatta e franca del principio posto dall'articolo 44 del trattato di Berlino, ed addita le disposizioni da prendersi per l'esecuzione di questo principio. Riconosce quindi i diritti alla naturalizzazione per tutti gli stranieri, senza distinzione di religione, come pure per tutti i sudditi rumeni che non sono ancora cittadini.

L'acquisto degl'immobili rurali diviene un diritto politico, eccetto che per la Dobrucia, la quale è dichiarata parte integrante della Rumenia, ed ove tutti gli antichi abitanti ottomani sono riconosciuti come sudditi rumeni senza distinzione di culto.

Il progetto dispensa di pien diritto dalla durata di dimora prescritta per la naturalizzazione le persone nate ed educate in Rumenia fino alla maggiore età. Propone alle Camere di dichiarare immediatamente cittadini tutti gli israeliti assimilati ai rumeni, i cui nomi si trovano iscritti in un registro speciale presentato alle Camere. Questo registro comprende le sei categorie seguenti:

1° Coloro che hanno servito nell'esercito;

2° Coloro che hanno ottenuti diplomi o il grado di baccelliere in Rumenia;

3° Coloro che hanno ottenuto un diploma all'estero ed esercitano una professione nel paese;

4° Coloro che hanno fondato degli stabilimenti di beneficenza;

5° Coloro che possiedono degli stabilimenti commerciali o industriali;

6° Coloro che hanno scritto dei libri rumeni.

Il progetto è stato sottoposto all'esame degli uffici.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Costantinopoli 24 settembre che presentemente hanno luogo, sotto gli auspici ufficiosi dell'ambasciatore francese, signor Fournier, dei colloqui tra i commissari turchi e greci, i quali trattano per mettersi d'accordo intorno ad una dichiarazione che dovrebbe appianare le differenze sòrte sulla interpretazione del 13° protocollo del trattato di Berlino. Una nuova conferenza non avrà luogo se non dopo che si sarà ottenuto questo accordo.

La Commissione di delimitazione delle frontiere del Montenegro ha chiuso i suoi lavori per quest'anno. Nell'impossibilità di applicare strettamente il trattato di Berlino sulla frontiera albanese, la Commissione non ha potuto che indicare le soluzioni per mezzo delle quali i gabinetti potrebbero rimediare a stipulazioni che essi soli hanno il potere di modificare.

Fra il lago di Scutari, a partire dalla sua sponda orientale, e l'estremità della frontiera, là dove tocca all'Albania, una sola frazione di linea ha ottenuta una maggioranza; ma è molto probabile che anche la seconda parte, che consiste nella divisione e neutralizzazione delle colline contestate fra la Turchia ed il Montenegro sino allo Zem, sarà adottata dalle potenze. Per ciò che riguarda il tracciato delle frontiere fra lo Zem e il distretto di Gusinie, la Commissione fu unanime nel rimettere la decisione ai gabinetti, dopo aver fornito loro, con una determinazione precisa del terreno e dei limiti delle diverse tribù, i mezzi di pronunziarsi con piena conoscenza di causa.

Regolato questo punto, per quanto era in suo potere, la Commissione non potendo penetrare nel distretto di Gusinie-Plava, sempre in ribellione armata contro le decisioni del Congresso di Berlino, ha deciso di aggiornare la ripresa dei suoi lavori al 1° maggio dell'anno prossimo, tanto più che il cattivo tempo era già cominciato nei paesi montuosi dove avrebbe avuto da operare.

Col vapore partito da Bombay il 29 agosto è giunta al-

l'*Osservatore Triestino* la notizia che il residente inglese a Mandalay, colonnello Browne, aveva abbassato la sua bandiera ed abbandonato la città.

Un corrispondente dalla frontiera scriveva: Il cholera fa stragi fra le truppe europee ed indigene stazionate a Thyetmyo e sue vicinanze (sulla frontiera del Birma indipendente). Se ne attribuisce la causa all'inclemenza del tempo. Il monsun è scoppiato con grande violenza, il fiume Irrawaddy è cresciuto straordinariamente ed ha inondato le parti basse della città. Le cose a Mandalay assumono un aspetto decisivo, e credesi che fra breve le truppe inglesi muoveranno contro la città. Si attendono due altri reggimenti. Tutto ha luogo in silenzio, ma gli incessanti dispacci in cifre che arrivano e partono, e l'arrivo di due corpi di truppe europee per rinforzare la divisione sulla frontiera, indicano l'intendimento di prendere delle misure decisive.

Un dispaccio ufficiale comunicato ai giornali di Londra fa conoscere l'organizzazione che il governo inglese intende di dare al paese dei zulus. Gli Stati di Cetywayo saranno divisi in tredici governi, affidati ciascuno ad un capo indigeno, e due residenti inglesi, non aventi nessun potere amministrativo, saranno incaricati di sorvegliare e di controllare i capi. Il dispaccio ufficiale contiene il testo di una Convenzione, in undici articoli, che sir Garnet Wolseley fa firmare ai capi indigeni. Eccone le disposizioni principali:

Si sopprimerà il sistema militare del re Sciaka e che consiste nell'incorporazione di ciascuna generazione in un reggimento speciale, con proibizione di matrimonio, fino a che sia dato a tutto il reggimento una speciale autorizzazione. La guerra e l'importazione delle armi e munizioni sono proibite ai capi, salvo l'autorizzazione del residente inglese. Tutti si accontenteranno del territorio loro assegnato. L'assunzione al potere avrà luogo secondo gli usi del paese, coll'approvazione del residente. Dopo di aver tolta così l'organizzazione del governo indigeno, l'Inghilterra toglie ai capi il diritto di porre i sudditi a morte senza processo, e proibisce la stregoneria quale mezzo d'istruttoria giudiziaria.

Un punto importante è quello che proibisce di vendere terre ai sudditi britannici. Questi avranno il diritto di stabilirsi presso i zulus, ma non di diventare proprietari fondiari.

Dalla entusiastica accoglienza che fu fatta all'ex-presidente Grant al suo ritorno in America, il *Nord* di Brusselle argomenta che i partigiani del *third term* vogliano forzargli la mano e indurlo a recedere dalla determinazione più volte da esso manifestata durante il viaggio di non presentarsi candidato alla prossima elezione presidenziale. Però il *Nord* istesso aggiunge che nei circoli politici americani quella determinazione è considerata come irrevocabile, e lo proverebbe il fatto che i candidati i quali sembravano disposti a non contendere il passo al vincitore del Sud, hanno ricominciato la campagna, organizzando dovunque dei comitati elettorali.

Per il partito repubblicano si presentano tre candidati: i signori Blaine, Conkling e Sherman.

Il sig. Blaine è il tipo del repubblicano intransigente antisuddista; esso inalbera la bandiera dell'unità nazionale minacciata, a suo avviso, dal nuovo movimento in favore de' diritti degli Stati; esso si proclama il campione dell'eguaglianza delle razze, e dichiara che il solo mezzo di tutelare i diritti della popolazione di colore è quello di ritornare al sistema del generale Grant, giacchè la politica di conciliazione iniziata dal presidente Hayes non ha fatto che incoraggiare le tendenze aristocratiche e separatiste dei bianchi del Sud. In breve, dice il *Nord*, il signor Blaine fa appello alle passioni ed ai pregiudizi del Nord, ma nelle condizioni attuali dell'opinione pubblica il successo di una tattica siffatta è molto dubbio, ed i giornali americani istessi non attribuiscono che un'importanza secondaria alla propaganda dei partigiani del signor Blaine.

Le condizioni del sig. Conkling non differiscono di troppo da quelle del signor Blaine. Il signor Conkling non gode di una grande popolarità personale, ma esercita un'influenza preponderante fra i repubblicani dello Stato di Nuova York. Esso è l'organizzatore politico del partito, l'uomo più capace di maneggiare ciò che gli americani chiamano la *macchina elettorale*. Conkling fa assegnamento sulla sua influenza locale per far accettare la sua candidatura dai repubblicani, e si affacenda a dimostrare che senza di lui la causa del partito è irrevocabilmente perduta a Nuova York.

Il signor Sherman si presenta come il candidato degli interessi materiali, ciò che, dice il *Nord*, gli conferisce una notevole superiorità sui suoi due concorrenti. L'amministrazione finanziaria del signor Sherman gli ha valso delle numerose dimostrazioni di stima e simpatia da parte di coloro che si preoccupano piuttosto dei pericoli a cui era esposto il credito nazionale, che del trionfo, secondo essi, assicurato, del principio dell'unità nazionale. La ripresa dei pagamenti in valuta metallica, la prosperità rinascente del commercio e dell'industria sono i due grandi agenti elettorali del signor Sherman, e a giudicare dal linguaggio dei principali organi della stampa americana, la maggioranza del partito repubblicano è fino da ora disposta ad accordargli i suoi suffragi.

I democratici sono ancora esitanti; il loro candidato, signor Tilden, non desta nessun entusiasmo nel Sud e nessun candidato puramente suddista sarebbe in grado di battere i repubblicani a Nuova-York. Il signor Tilden, conchiude il *Nord*, possiede, al pari del signor Conkling, una *macchina elettorale*, che non ha cessato di perfezionare dopo il suo ultimo insuccesso, ma la sua abilità calma e perseverante forma un contrasto troppo marcato coi procedimenti degli agitatori del Sud perchè questi possano ravvisare in lui il rappresentante vero del sistema che essi hanno sostenuto al Congresso.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 26. — Ieri sera è arrivato il Principe Gerolamo Napoleone e fu ricevuto alla stazione dalla Principessa Clotilde e dai figli.

È pure arrivato il Principe Amedeo.

Parigi, 26. — Tricou fu nominato ministro di Francia a Teheran.

Londra, 26. — Il *Times* ha da Vienna:

« Il principe di Bismarck ebbe cogli ambasciatori di Turchia e

d'Italia una conferenza che fu assai soddisfacente. L'accordo fra l'Austria e la Germania è una garanzia addizionale che la posizione della Turchia, come fu creata dal trattato di Berlino, resterà intatta. »

Il *Daily News* ha da Berlino:

Fra breve avrà luogo a Livadia una conferenza fra gli ambasciatori di Russia accreditati a Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli e Atene, e Kauffmann, Milutine, Giers e Adlerberg. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Commissione della delimitazione accettò la proposta della Turchia per la costruzione di strade militari nella Bulgaria.

« Dietro il desiderio dello Czar che sia dissipato ogni malinteso, il principe Gortschakoff ed il principe di Bismarck avranno insieme un colloquio. »

Lo *Standard* ha dal Cairo:

« Il colloquio di Gordon pascià col comandante degli abissini diede un risultato assai soddisfacente. Gli abissini abbandonarono la frontiera dell'Egitto. »

Lahore, 25. — Il colèra è scoppiato fra le truppe inglesi a Peshawer.

Le difficoltà dei trasporti nel passo di Khyber sono immense.

Vienna, 26. — Il barone Orczy, caposezione al ministero degli affari esteri, prestò giuramento come ministro della Casa imperiale.

La *Wiener Abendpost* smentisce il preteso cambiamento nel posto di ambasciatore austriaco a Parigi e dice che il conte Beust si recherà a Parigi al principio di ottobre.

L'*Abendpost*, riproducendo l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, telegrafato ieri, dice che le osservazioni del giornale berlinese interpretano chiaramente e fedelmente le vedute manifestate generalmente anche in Austria-Ungheria.

L'attitudine della stampa austro-ungarica negli ultimi giorni dimostra che le deduzioni finali di quell'articolo troveranno la più simpatica eco in Autria-Ungheria.

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A MARSIGLIA

Sottoscrizione in favore dei danneggiati poveri dalle inondazioni della valle del Po e dalle eruzioni dell'Etna.

Giugno e luglio 1879

Lista del Consolato.

Signor A. Strambio, console generale di Sua Maestà . . . . Fr.	100	»
» Melizan cav. Vincenzo, viceconsole di S. M. . . . . »	25	»
» Tesi cav. Giulio, id. a Cette . . »	20	»
» Passoni avv. Agostino, id. a Marsiglia . . . . »	10	»
» Nagar avv. Carlo, R. applicato al Consolato id. . . . . »	10	»
» Boggio G. B., impiegato al Cons. id. »	5	»
» Tonolli Maurizio, id. id. id. . . »	5	»
» Revel Teodoro id. id. id. . . . . »	5	»
» Oddo cav. Domenico, chirurgo dentista, e signora Oddo Maria sua consorte . . . . »	60	»
» Sacerdote don Zirio cav. Giuseppe, rettore della cappella italiana . »	5	»
» Pegazzani Daniele, costrutt. navale »	10	»
» Marchese Giuseppe, capitano marittimo . . . . »	4	»
» Forgue Francesco, francese . . »	10	»
Signor Almagià Alessandro, negoziante . Fr.	50	»
» Simeone Vincenzo, capit. marittimo »	4	»
» F. A. . . . . »	200	»
» Rivoira Giuseppe . . . . . . »	5	»
» Jourdan Catterina, proprietaria . »	20	»
» P. . . . . »	10	»
» Ghiglione G. B., vermicellaio . . »	10	»
» Turin Daniele, proprietario . . »	10	»
» Pierotti figli, fabbricanti di cappelli »	20	»
» Pierotti Luigi, impiegato . . . . »	1	»
» Noceri Ugo, id. . . . . »	1	»
» Estrangin Enrico, francese, negoz. »	100	»
» C. G. A. H. . . . . »	100	»
» Giordano Giuseppe, pristinaio. . »	2	»
» Pirondi cav. Siro, prof. in medicina e chirurgia . . . . »	20	»
» Lumbroso cav. Giacomo, negoziante »	»	»
» Lumbroso Eugenio, id. . . . . . »	40	»
» Negret Luigi, francese, genero di Mathieu de la Drôme. . . . . . »	20	»
» Jamolli, fabbricante di cioccolato »	10	»
» Resignani cav. Felice, avvocato . »	60	»
» Passapont Pasquale . . . . . . »	1	»
» Raybaud Emilio, francese, farmacista	40	»
» Benedetti . . . . »	5	»
» Vigliano Alberto . . . . »	1	»
Signora De Cherrier . . . . »	20	»
Signor Perrardo Giacomo . . . . . . »	2	»
» Arcucci Vincenzo . . . . »	3	»
» Jauffred Adolfo, francese . . . »	10	»
» Mercier Alfredo . . . . »	5	»
» Gautier Camillo, id., ag. di cambio »	25	»
» Bonifay, id., id. . . . . »	10	»
» Froment, id., sensale . . . . »	20	»
» Perrella Filippo, negoziante . . »	20	»
» Salina A., commerciante . . . . »	25	»
» Molinari Davide, negoziante . . »	20	»
» Casella Cesare, professore di violoncello al Conservatorio . . . »	10	»
» Tourn Matteo, impiegato al Grand Hôtel Noilles . . . . »	1	»
» Michel, id. id. id. . . . . «	1	»
» Ronzies, id. id. id. . . . . . »	1	»
» Pomet Pietro, id. id. id. . . . »	1	»
» Malan Alessandro, id. id. id. . . »	2	»
» Caire Enrico, id. id. id. . . . »	2	»
» Marini R., id. id. id. . . . . »	3	»
» Jacquemod Vittorio, id. id. id. . »	1	»
» Colly Antonio . . . . »	1	»
» Pandolfi Riccardo, capitano di fanteria in ritiro . . . . »	5	»
Totale 1ª lista Fr. . . .	1187	»

Lista di Tolone.

Signor Balbo Bertone dei Conti di Sambuy, viceconsole di S. M. a Tolone . Fr.	50	»
» Levet Giovanni Battista . . . . »	10	»
» Costel Emilio, direttore del giornale *La Sentinelle du Midi* . . . »	5	»
» Casals Carlo, à la *Sentinelle du Midi*	1	»
» Bert David . . . . »	5	»
» Garibaldi G. B. . . . . »	1	»
» Degand Adolfo . . . . »	10	»
» Il Sottoprefetto di Tolone . . . »	20	»

Signor Botto Giò. Battista . . . . . Fr.	50	»
» Ronchetti e L. Villenave . . . . . »	50	»
Damigella Ronchetti . . . . »	15	»
Signor Salvy Luigi, perito marittimo . . »	10	»
» Renié Alfonso, giudice d'istruzione al Tribunale civile di Tolone . . . »	10	»
» Bagnaia don Ludovico . . . . . »	5	»
» Garneo fratelli, impresari . . . . »	10	»
» Meyer Eusebio . . . . »	5	»
» N. N. . . . . »	2	»
» Pompei, procuratore della Repubblica . . . . »	10	»
» Level Giò. Battista . . . . . . »	5	»
» Dupré La Tour, sostituto del procuratore della Repubblica . . . . »	10	»
» Magliano Vincenzo . . . . . . »	3	»
» N. N. . . . . »	1	»
» N. N. . . . . »	1	»
» Ardisson Antonio . . . . . . »	2	»
» De Maria . . . . »	2	»
» Fournier, notaro onorario . . . . »	10	»
» Vidan . . . . »	5	»
» Canonico Chiodi Severo . . . . . »	5	»
Opera Pia S. Francesco Regis di Tolone . »	20	»
Cantuale di Tolone . . . . »	3	»
Totale Fr.	336	»

Oblazioni raccolte al Cantiere della Seyne.

Signor Jauffret . . . . Fr.	»	25
» Bertolotto . . . . »	»	25
» Laugier . . . . »	»	50
» Sigalon . . . . »	»	25
» Marchello . . . . »	»	50
» Mabily . . . . »	»	50
» Ardisso . . . . »	»	50
» Nervi . . . . »	»	50
» Gatto . . . . »	1	»
» Coero . . . . »	»	25
» Picca . . . . »	»	25
» Conterno . . . . »	»	50
» Toselli . . . . »	»	25
» Berutto Spirito . . . . »	»	25
» Bianchi . . . . »	»	25
» Bonfante . . . . »	»	25
» Ferrero . . . . »	»	25
» Tosello Mario . . . . »	»	25
» Bellonne . . . . »	»	25
» Tollono . . . . »	1	»
» Roaschino . . . . »	»	25
» Lieutand . . . . »	»	50
» Lerda . . . . »	1	»
» Avaro . . . . »	»	50
» Paschiotti . . . . »	»	50
» Garbero . . . . »	»	50
» Gandolfo . . . . »	»	25
» Marry . . . . »	»	25
» Cumino . . . . »	»	50
» Prestegiacomo . . . . »	»	50
» Martino . . . . »	»	50
» Barbero . . . . »	»	30
» Ardissonne . . . . »	1	»
» Benso . . . . »	1	»
» Cavallo . . . . »	»	25
» Roubin . . . . »	»	25
Signor Guglieri . . . . Fr.	»	50
» Lucchesi . . . . »	»	50
» Giraudo Bartolomeo . . . . . . »	»	50
» Tosello . . . . »	»	25
» Biga . . . . »	»	25
» Ribba . . . . »	»	25
» Rosso . . . . »	»	50
» Lionatello . . . . »	»	50
» Repetto . . . . »	»	50
» Giordano . . . . »	»	25
» Bertolucci . . . . »	»	50
» Viglianco . . . . »	»	25
» Betiolo . . . . »	»	25
» Giraudo Giovanni . . . . »	1	»
» Manavella . . . . »	»	50
» Sandretto . . . . »	1	»
» Ochetto . . . . »	»	50
» Verdagne . . . . »	»	25
» Bruno . . . . »	»	25
» Gardon . . . . »	»	50
» Tosello Guglielmo . . . . . . »	»	25
» Morando . . . . »	»	50
» Delorenzi . . . . »	»	50
» Alazia . . . . »	»	25
» Dalmasso Cesare . . . . »	»	50
» Guglieri . . . . »	»	50
» Crema . . . . »	»	25
» Benso . . . . »	»	25
» Blulaigne . . . . »	»	50
» Ardissonne . . . . »	»	25
» Dagnan . . . . »	»	25
» Gazano . . . . »	»	50
» Bassignano . . . . »	»	50
» Ochietti . . . . »	»	50
» Crema . . . . »	»	50
» Dalmasso Marino . . . . »	»	50
» Vajo . . . . »	»	25
» Grosso . . . . »	»	25
» Magliotti . . . . »	»	25
» Vottero . . . . »	»	50
» Rulfo . . . . »	»	50
» Vairolatto . . . . »	1	»
» Basco . . . . »	»	25
» Tosello Giovanni . . . . »	»	25
» Dalmasso Pietro . . . . »	»	50
» Garro . . . . »	»	50
» Poggio . . . . »	»	25
» Lerda . . . . »	»	50
» Manavella . . . . »	»	25
» Giraudo Spirito . . . . »	»	50
» Perrucca . . . . »	»	25
» Marro Vincenzo . . . . »	»	50
» Giraudo Pietro . . . . »	»	25
» Cerutti . . . . »	»	25
» Pichy . . . . »	»	50
» Masso . . . . »	»	50
» Sereno . . . . »	»	25
» Galfrè . . . . »	»	25
» Emerie . . . . »	»	25
» Mattone . . . . »	»	50
» Marro Pietro . . . . »	»	25
» Tua . . . . »	»	50
» Barberi . . . . »	»	10
» Botto . . . . »	»	50

Signor	Tarditi	Fr.	»	25
»	Bottero Giovanni	»	»	25
»	Ghibaudo	»	»	25
»	Vallauri	»	»	25
»	Savio	»	1	»
»	Allazia	»	»	50
»	Bourguignon	»	»	25
»	Ghiobando	»	»	25
»	Galfré	»	»	50
»	Bottero	»	»	50
»	Meinero	»	»	25
»	Mastarino	»	»	50
»	Cavasso	»	»	15
»	Chabert	»	»	50
»	Caresse	»	»	50
»	Didier	»	2	»
»	Almeras	»	1	»
»	Scribante	»	»	50
»	Zali Paolo	»	1	»
»	Zali Giovanni	»	»	50
»	Collin	»	»	50
»	Bardon	»	»	25
»	Isoard	»	»	25
»	Jourdan	»	»	25
»	Gassier	»	»	25
»	Flecchia	»	1	»
»	Boschery	»	1	»
»	Rousset	»	»	25
»	Maurisasco	»	»	50
»	Giamelli	»	»	25
»	Garrino	»	»	25
»	Lucca Mario	»	»	50
»	Lucca Cesare	»	»	50
»	Tourry	»	»	50
»	Redon	»	»	25
»	Progasco	»	»	50
»	Pieve	»	1	»
»	Aguillon	»	»	25
»	Ballara	»	1	»
»	Gueguen	»	»	25
»	Fille	»	»	25
»	Bertolo	»	»	50
»	Coulomb	»	»	25
»	Lenzi	»	»	50
»	Juste	»	»	25
»	Boudon	»	»	25
»	Vassallo	»	»	25
»	Zunino	»	»	50
»	Rittore	»	»	25
»	Gazielle	»	»	25
»	Ribba	»	»	50
»	Bellone Stefano	»	»	25
»	Pissarello Nicola	»	»	50
»	Valente	»	»	25
»	Pissarello Nicola Francesco	»	»	50
»	Bellone Giovanni	»	»	25
»	Cumino	»	»	50
»	Fuzeio	»	»	25
»	Viale	»	»	25
»	Bono	»	»	50
»	Tordo	»	»	25
»	Millet	»	»	25
»	Consolin	»	»	25
»	Gironde	»	»	50
Signor	Besson	Fr.	»	50
»	Danielle	»	»	25
»	Merle	»	»	25
»	Garrono	»	»	50
»	Dono	»	»	25
»	Queirolles	»	»	25
»	Toubert	»	»	50
»	Barthelemy	»	»	50
»	Vercelletti	»	»	25
»	Fornasero	»	»	50
»	Venturino	»	»	25
»	Andrè	»	»	25
»	Arrigo	»	»	25
»	Dalmasso	»	»	25
»	Bernardengo	»	2	»
»	Lesno	»	»	25
»	Bottero	»	»	25
»	Milano	»	»	50
»	Fioccardi	»	»	25
»	Bono	»	»	25
»	Mouries	»	»	25
»	Gazzero	»	»	25
»	Bressi	»	»	25
»	Cavallo	»	»	50
»	Pissarello	»	»	50
»	Fuzero	»	»	50
»	Mignone	»	»	25
»	Visconti	»	»	50
»	Fantino	»	»	25
»	Milanesio	»	»	25
»	Guillano	»	»	25
»	Quaglia	»	»	50
»	Abello	»	»	25
»	Gamba	»	»	50
»	Angeli	»	»	25
»	Fambrin	»	»	25
»	Neblia	»	»	25
»	Cola	»	»	50
»	Bengioanni	»	»	25
»	Savio	»	»	15
»	Turi	»	»	25
»	Teissare	»	»	25
»	Bottero	»	2	»
»	Bertonne	»	»	50
»	Perrotto	»	»	50
»	Zunino	»	»	50
»	Curnier	»	»	50
		Totale Fr.	90	70

Oblazioni raccolte dal rev.° don Girolamo Garibaldi.

Signor	Garibaldi don Girolamo	Fr.	5	»
»	N. N.	»	10	»
»	Honoré Bousc	»	»	50
»	N. N.	»	»	50
»	R. R. L. Marist di Tolone	»	10	»
»	Th. g.	»	20	»
»	M. C.	»	5	»
»	Carli Francesco	»	1	»
»	La superiora della Presentazione (Seyne)	»	10	»
»	Valarino Luigi	»	2	»
»	Penchinati, farmacista	»	5	»
»	Giacchetti Camillo	»	1	»
»	N. N.	»	1	»
		Totale Fr.	71	»

Oblazioni raccolte dal signor Giulio Jammes

Segretario capo degli Ospizi civili in Tolone.

		Fr.	
Signor	Jammes Giulio	5	»
»	Chiappello Giuliano	1	50
»	Romano Pietro	1	»
»	Maretto Andrea	3	»
»	Cueilles Stanislao	»	50
»	Molineris Giuseppe	3	»
»	Schwarty Michele	1	»
»	Vernasso Pietro	1	»
»	Fagiolo Giovanni	1	»
»	Guerrieri Adriano	»	50
»	Fresia Giuseppe	1	»
»	Maretto Andrea	2	»
»	Luccherini V.	1	»
»	Mavi	»	50
»	Bebra Antonio	3	»
»	Juste Giuseppe	2	»
»	Michel Antonio	»	50
»	Arrione	»	25
»	Franzetti Giulio	»	50
»	Lovera Ambrogio	»	50
»	Pellabone Antonio	»	50
»	Braida Maria	2	»
»	Spuziano Giuseppe	1	»
»	Gastinel Angela	»	50
»	Brond Teresa	1	»
»	Bosio Maria	1	»
»	Genano Olimpia	1	»
»	Batetemi Agostina	2	»
»	Tortorel Giuseppe	3	»
»	Viglione Giuseppe	1	»
»	Bivo	»	50
»	Mordivi	1	»
»	Bernardo Giacomo	1	»
»	Rolland Alessio	»	25
»	Viglione Angiolo	1	»
»	Briani Angiolo	1	»
»	Charzi Marco	3	»
»	Charzi Maria	2	»
	Totale Fr.	51	50

Totale lista Tolone Fr. 549 20

Totale a riportarsi . . . . Fr. 1736 20

(Continua)

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia militare* del 27 corrente annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il comando della 3ª brigata di fanteria si è trasferto a Roma.

Id. della 10ª id. id. a Verona.

Id. della 18ª id. id. a Forlì.

Id. della 27ª id. id. a Reggio Calabria.

Il 3° reggimento fanteria (comando, 1°, 3° battaglione, deposito) id. a Roma.

Il 17° id. (comando, 1°, 2° battaglione, deposito) id. a Verona.

Il 3° battaglione id. id. a Legnano.

Il 33° reggimento id. (comando, 1°, 2° battaglione, deposito) id. a Forlì.

Il 3° battaglione id. id. a Faenza.

Il 35° regg. id. (comando, 1° battaglione, deposito) id. a Brescia.

Il 42° id. (comando, 2° battaglione deposito) id. a Siracusa.

Il 1° battaglione id. id. a Noto.

Il 3° id. id. id. a Nicosia.

Il 51° reggimento id. (comando 1°, 8° battaglione, deposito) id. a Reggio Calabria.

Il 70° id. id. (comando, 2°, 3° battagl. e deposito) id. a Parma.

Il 1° battaglione id. id. a Cremona.

Il 78° reggimento id. (comando, 1°, 2°, 3° battaglione, deposito) id. a Mantova.

Il 6° reggimento bersaglieri (comando, 1°, 2°, 4° battaglione, deposito) id. a Napoli.

L'8° id. id. (comando, 1°, 3°, 4° battaglione, deposito) id. a Treviso.

Il 2° battaglione id. id. a Padova.

Il 9° reggimento id. (comando, 1°, 2°, 4° battaglione, deposito) id. a Milano.

Il 1° battaglione del 2° reggimento granatieri id. a Genova.

Il 2° id. del 64° reggimento fanteria id. a Messina.

Il 1° id. e deposito del 69° id. id. id. a Parma.

Il 4° id. del 5° reggimento bersaglieri id. a Ravenna.

Il reggimento cavalleria Savoia (3°) (comando, 1°, 2°, 5°, 6° squadrone) id. a Lodi.

Il 3° e 4° squadrone id. id. a Piacenza.

— Il *Giornale Militare* testè pubblicato contiene le seguenti prescrizioni circa i cambi di stanza delle compagnie pontieri e zappatori dei due reggimenti del genio qui appresso indicate:

1° *Reggimento*.

La 4ª compagnia zappatori di stanza in Pavia, partirà per Palermo il 20 ottobre.

La 4ª compagnia pontieri id. in Piacenza, id. per Verona il 21 ottobre.

L'8ª compagnia zappatori id. in Pavia, id. per Verona il 21 ottobre.

L'11ª compagnia zappatori id. in Pavia, id. per Verona il 21 ottobre.

La 5ª compagnia zappatori id. in Pavia, id. per Capua il 21 ottobre.

La 12ª compagnia zappatori id. in Pavia, id. per Capua il 21 ottobre.

La 6ª compagnia zappatori id. in Pavia, id. per Piacenza il 25 ottobre.

La 9ª compagnia zappatori id. in Pavia, id. per Piacenza il 25 ottobre.

2° *Reggimento*.

La 1ª compagnia zappatori di stanza in Casale, partirà per Bologna il 21 ottobre.

La 6ª compagnia zappatori id. in Casale, id. per Bologna il 21 ottobre.

La 10ª compagnia zappatori id. in Casale, id. per Bologna il 21 ottobre.

La 12ª compagnia zappatori id. in Casale, id. per Alessandria il 23 ottobre.

La 1ª compagnia pontieri id. in Piacenza, id. per Roma il 25 ottobre.

La 4ª compagnia zappatori id. in Casale, id. per Roma il 25 ottobre.

La 5ª compagnia zappatori id. in Casale, id. per Roma il 25 ottobre.

All'arrivo delle indicate compagnie rispettivamente in Alessandria, Bologna, Capua, Palermo, Piacenza, Roma e Verona, rientreranno alla sede dei propri reggimenti le compagnie zappatori che trovansi ora distaccate nelle piazze stesse ed a Piacenza le compagnie pontieri.

Le compagnie zappatori che recansi in distaccamento ad Alessandria e Piacenza, e quelle che da queste città rientrano alle sedi dei rispettivi reggimenti, lascieranno nelle attuali stanze i quadrupedi, il carreggio ed i materiali da parco che hanno in caricamento, i quali dovranno essere presi in consegna dalle compagnie designate a dar rispettivamente il cambio; tutte le altre compagnie condurranno seco i quadrupedi ed i propri parchi di compagnia.

Gli equipaggi da ponte, parchi d'armata e di corpi d'armata, i materiali di manovra, ed in genere tutti i materiali mobili che trovansi nelle piazze di Bologna, Capua, Palermo, Roma e Verona verranno lasciati nelle indicate piazze dalle compagnie che ne partono e presi in caricamento dai Consigli d'amministrazione dei reggimenti cui appartengono quelle che vi subentrano.

L'Ossario di Mestre. — Il *Corriere Italiano* ci apprende che dal Consiglio comunale di Mestre è stato stabilito e stanziato il fondo necessario per la erezione di un Ossario destinato ad accogliere gli avanzi di quei prodi che s'immolarono per la patria durante la memorabile difesa della fortezza di Malghera e della non meno eroica sortita di Mestre degli assediati dagli austriaci nel 1848-49.

Questi sacri avanzi, appartenenti in parte a non pochi figli della generosa Lombardia, giacciono presentemente sepolti nella fortezza suddetta, ed altri in un prato di proprietà della distinta famiglia Bachmann, la quale con saggio consiglio volle che venisse rispettato detto luogo come un sacro recinto.

L'Ossario precitato sorgerà nel mezzo del nuovo cimitero e verrà costrutto in base al progetto già presentato.

È stato stabilito inoltre che, durante il prossimo inverno, debbasi dar mano ai lavori, allo scopo di occupare una gran parte di operai bisognosi, e perchè possa essere compiuto pel 27 ottobre del venturo anno, nel qual giorno, ricorrendo l'anniversario della summentovata sortita degli assediati, si effettuerà la traslazione delle ossa ed all'uopo saranno invitati i comuni italiani a farsi rappresentare, nonchè tutte le Società operaie ed i reduci dalle patrie battaglie.

Beneficenza. — Il *Giornale di Padova*, del 26, scrive che nella triste circostanza della morte del cav. uffic. dott. Moisè Da Zara, così improvvisamente rapito all'affetto dei suoi, al bene del paese, la famiglia volle elargita ai poveri del comune di Padova la cospicua somma di lire 4000, coll'espresso desiderio che lire 1000 sieno distribuite il 26 corrente, giorno in cui seguiranno i funerali, come segue:

Ai poveri di alcune contrade della parrocchia di S. M. dei Servi e del Duomo lire 500. Ai poveri israeliti lire 500.

— Egualmente il nob. signor conte Alberto Papafava dei Carraresi, interpretando i desideri della nobile di lui consorte testè defunta, dispose della egregia somma di lire 2000 da suddividersi in lire 1000 fra i poveri della parrocchia del Duomo, e lire 1000 fra i poveri della città.

Asili infantili. — La presidenza della Lega degli Asili infantili italiani, residente in Milano, ci prega di annunziare che la adunanza generale della Lega degli Asili infantili italiani, sotto l'augusto patronato della Regina d'Italia, che doveva aver luogo all'epoca del Congresso pedagogico di Roma, essendo quest'ultimo prorogato al settembre 1880, si terrà il 5 ottobre p. v. in Monza, nell'occasione dell'Esposizione agricola, industriale e didattica.

L'elettricità come mezzo di forare il vetro. — Le lastre di vetro non soverchiamente grosse si possono forare facendo cadere sul punto prescelto una goccia di stearina ed esponendole poscia all'azione della scintilla elettrica; l'operazione riesce più facile quando il polo positivo è dalla parte della stearina. Se sospesa fra i due elettrodi della macchina di Holz la lastra viene spinta dalla scarica verso l'elettrodo negativo, e con maggior forza quando la faccia rivolta verso l'elettrodo positivo è spalmata di stearina.

Decessi. — L'*Union* di Parigi ha ricevuto l'annunzio della morte di monsignor Martino Giovanni Pontvienne, vescovo di Botra e vicario apostolico della Cocincina settentrionale. Egli era nato in Le Puy il 1° marzo 1839, ed apparteneva al Seminario delle missioni estere. Il 31 agosto 1877 fu preconizzato vescovo, e consacrato da monsignor Croc il 12 giugno 1878.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PESCA DEL CORALLO

Dall'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare* (agosto e settembre 1879) togliamo questi interessanti cenni storici sulla pesca del corallo in Algeria, raccolti e pubblicati dal sig. avv. Enrico Chicco, R. viceconsole a La Calle:

I. — Alla storia dell'industria pescherecccia del corallo manca il periodo dell'antichità. È certo però che nella medesima era già in voga, come oggetto di lusso e d'ornamento, giacchè Ovidio ne parla nelle sue Metamorfosi e Plinio nelle sue Storie: risulta poi, per non interrotta tradizione, che in tutte le epoche furono attribuite al corallo varie virtù miracolose, come quella di preservare dal fulmine, dalle streghe, dal mal d'occhio, dalla *jettatura*, ed altre simili superstizioni.

II. — L'epoca più remota, da cui si possono prendere le mosse per riferire le diverse fasi della pesca del corallo in queste acque, risale all'anno 960 dell'E. C., in cui lo storico Ibn Hankal ci racconta che Mars-el-Kharas (*il porto dei ciondoli*, così denominavasi La Calle all'epoca mussulmana), era abitata da ricchi negozianti e sensali, sotto la sorveglianza d'un Commissario, che, per mandato del Califfo, presiedeva alla preghiera, percepiva le imposte e ripartiva i prodotti della pesca del corallo. Un secolo dopo il geografo arabo El Beckri, continuava a parlare della pesca del corallo in Mars-el-Kharas, dicendo che il prodotto annuo della medesima ascendeva a diecimila denari (100,000 franchi?) (1).

III. — Durante il Medio Evo il corallo è ricercatissimo in Europa e s'adoperava nella fabbricazione d'oggetti di toletta. Il più rinomato era quello di *Massacarès* (così denominavasi Mars-el-Kharas), se ne vendeva per somme considerevoli, e, quantunque annualmente esplorati, i banchi di Mars-el-Kharas ne fornivano sempre in abbondanza e d'ottima qualità.

Dall'anno 1000 al 1150 gli Spagnuoli, i Pisani, ed i Genovesi tennero degli stabilimenti a Bona per la pesca del co-

(1) Nella traduzione francese dell'opera geografica di El-Backri, fatta dal De Slane, trovasi descritta la posizione topografica di La Calle ed è cenno del famoso pozzo che tuttora esiste di fronte alla penisola. El-Backri parlava della necessità d'un porto per lasciare approdare i bastimenti durante la stagione invernale, bastando un poco di vento per formare una *barra* insormontabile all'ingresso. Sono omai trascorsi 900 anni e le lagnanze del Backri trovano ancora un'eco negli abitanti di La Calle; il porto progettato, da oltre due lustri, resta tuttora incompiuto, giacchè le burrasche invernali distruggono sempre quelle poche opere d'arte che si fanno nell'estate.

rallo e vi rimasero fino all'occupazione di Ruggero, re di Sicilia, avvenuta nel 1152. Ruggero venne poi, a sua volta, sopraffatto dai Marocchini condotti da Abd-el-Mannen, i quali nel 1160 s'impadronirono di Bona e delle altre città circostanti, scacciandone gli Europei, e facendo essi soli monopolio della pesca del corallo.

Malgrado ciò, i Pisani dapprima ed i Genovesi di poi, conchiusero trattati di commercio cogli Stati Barbareschi. Susseguentemente, Marsiglia, Arles e Montpellier inviarono commercianti in questi mari per pescare e comprare il corallo. Antonio Marino, nella sua storia del commercio di Venezia, parlando del trattato del 1230, dice che in quello era garantita la libertà del commercio fra i Pisani e gli Stati del Monarca Afside di Tunisi, con facoltà ai Pisani di tenere magazzini, chiese, bagni, cimiteri, nonchè un Console rivestito del potere giurisdizionale sui suoi amministrati, col privilegio d'essere ammesso, una volta al mese, all'udienza del principe, in qualunque luogo egli si trovasse.

Nel 1313 Abon Yahia, re di Tunisi, cedeva il diritto e le prerogative della pesca del corallo a D. Sancio, re di Maiorca, annullando tutte le concessioni anteriori.

IV. — All'anno 1390 risalirebbero, a detta di qualche scrittore, le prime concessioni che i Francesi ottennero su queste coste per la pesca del corallo, all'epoca cioè che Luigi di Clermont avrebbe, secondo alcuni, vinta l'armata navale a Cartagine, o meglio a Mèhedia di concerto coi Genovesi, secondo quanto altri scrittori più esattamente riferiscono. Ma tale versione non è esatta perchè furono i Catalani quelli che subentrarono nel 1439 al Re di Minorca, pagando un tributo al re Afside di Tunisi e stabilendo il centro del loro commercio in Bona.

Più tardi, nel 1446, un negoziante di Barcellona ottenne per sè il dritto della pesca del corallo su tutte le coste della Tunisia ed, all'ovest, fino a Bugia. Costui esercitava la sua industria mediante l'opera di pescatori sardi. De-Mas-Latrie ha riprodotta una lettera del magistrato di Cagliari in cui si muove lagnanza verso del Commissario perchè non s'accontentava del decimo da prelevarsi sulla pesca d'ogni barca sarda, ma esigeva il dritto esorbitante del terzo.

In alcune bolle, carte e diplomi della metà del secolo XV trovasi già menzione delle possessioni del Re di Francia in Mauritania e pare che, in realtà, i Francesi occupassero il tratto di littorale finitimo fra gli Stati di Algeri e di Tunisi, pagando un tributo, detto *Mazzula*, ai Cheikhs arabi proprietari del territorio, che cedevano loro il diritto di pescare il corallo. Questa opinione si trova confermata dal fatto d'una lettera che nell'anno 1482 il re Luigi XI di Francia scriveva al sultano di Tunisi Abon-Omar-Otman ed al di lui figlio che regnava in Bona e Bugia, nella quale lettera il Re fa cenno delle relazioni commerciali preesistenti fra i detti Sultani e gli abitanti della Provenza, e conchiude pregandolo a lasciare di bel nuovo riannodare il commercio fra i due paesi.

Furono però i fratelli Pietro e Giovanni Benoist, consoli di Francia al Cairo ed in Alessandria, che ottennero nel 1528 in modo formale dal sultano Selim I, conquistatore dell'Egitto, il privilegio ai loro sudditi di estendere sull'Egitto e su queste coste il diritto di commercio che gia avevano coll'Impero Ottomano. Nel 1535 il re Francesco I stipulò poi un trattato d'alleanza colla Porta, in cui era convenuto che qualunque Cristiano, anche non francese, che si recasse a Costantinopoli o negli scali del Levante e di Barberia, sarebbe sottomesso, senz'altro, alla giurisdizione del console di Francia. Questo trattato (941 dell'Egira, mese di *Chaban*) formò la base di tutti gli altri che vennero successivamente stipulati fra la Porta e le potenze europee, e fra le altre clausole v'era pure quella che sarebbonsi impartiti ordini affinchè i Francesi, ad esclusione d'ogni altro straniero, potessero liberamente pescare il corallo sulle coste di Barberia, fra Algeri e Tunisi " secondo l'uso unicamente praticato, " ciò che è prova di quanto più sopra ho riferito.

Questi ordini però furono ben lungi dall'essere eseguiti perchè poco dopo i Genovesi facevano pure liberamente la pesca del corallo nelle acque di Bona sotto la guida e l'esempio del famoso ammiraglio Andrea Doria, che non sdegnava esso pure dal prendere parte alle fatiche dei suoi marinai sui banchi, oggi esausti, di fronte a Bona.

V. — Verso l'anno 1520 tre francesi dell'Havre s'erano associati e stabiliti al Capo Negro, presso La Calle, per commerciare cogli Arabi. Nell'istessa epoca un'altra Società francese, composta dei marsigliesi Tomaso Linches e Carlo Didier, acquistò dagli Arabi il diritto di pescare il corallo su dieci miglia dalla costa, fondando uno stabilimento a Bona ed una stazione nelle vicinanze di La Calle, che, fortificata di poi, venne denominata " Bastione di Francia. " Questa Società ebbe subito a lottare contro mille difficoltà, angherie e soprusi degli Arabi, che facevano continue scorrerie sul littorale, pirateggiando e riducendo in schiavitù i pescatori di corallo. Il re di Francia, Enrico III, se ne lagnava col sultano Murad, e l'ambasciatore francese a Costantinopoli, De Germigny, otteneva nuovi ordini e guarentigie per la protezione della Compagnia Marsigliese, con inibizione ai Genovesi di pescare il corallo presso Bona ed il Bastione di Francia.

VI. — Enrico IV, nel 1604, stipulava un nuovo trattato per la riconferma delle concessioni commerciali, e finalmente, nel 1624, Richelieu otteneva da Murad IV la cessione alla Francia, in tutta proprietà, del Bastione di Francia, di La Calle, di Bona, dei Capi Rosa e Negro.

VII. — Sansone Napollon fu il primo governatore francese sulle coste della Barberia. Uomo energico ed abile, trattò subito col dey d'Algeri per la ricostruzione del Bastione di Francia, che era stato distrutto nel 1598 dagli Arabi, e ne fece il centro e cittadella dell'Amministrazione. Fortificò del pari La Calle e Capo Rosa, provvedendo coi profitti che ricavava dalla pesca del corallo, alla difesa delle fortezze, allo approvigionamento delle guarnigioni, fornendo ai suoi uomini tutto ciò che era indispensabile per resistere e fare a meno per qualche mese dei soccorsi di Europa.

Nel frattempo, essendosi di bel nuovo rotte le relazioni amichevoli fra la Francia ed il dey d'Algeri, e per l'interesse della prima essendo urgente di provvedere al ristabilimento della pace, Giacomo Arnaud, negoziante di Marsiglia, venne autorizzato dal ministro Colbert a trattarla. Del quale delicato incarico egli seppe così bene disimpegnarsi che nel 1666 venne stipulato un nuovo trattato.

Arnaud veniva intanto nominato governatore del Bastione

di Francia e rappresentante della nuova Compagnia, che si era formata in Marsiglia fra i signori Lafont, La Fontaine e De Lalo per la pesca del corallo.

Questa nuova Compagnia non sussistette che fino all'anno 1679, epoca in cui si sciolse, cedendo il privilegio della pesca a Dionigi Dussault, il quale stabilì la sua amministrazione in La Calle, ove il suo predecessore, governatore Lafont, succeduto ad Arnaud, si era trovato già costretto a trasportare la sede del suo stabilimento, a causa dell'insalubrità del Bastione di Francia.

VIII. — Mezzomorto pacha, cristiano rinnegato, essendo riuscito a farsi nominare dey d'Algeri, sfogava tosto colla Francia la sete delle sue vendette, riducendo in schiavitù molti Francesi e cedendo agli Inglesi il privilegio della pesca del corallo.

Questo stato di cose durò fino al 1694, epoca in cui spirava il contratto cogl'Inglesi, ed il divano d'Algeri non avendo più voluto rinnovarlo, alcuni negozianti marsigliesi, approfittando della pace stipulata, s'affrettarono a trattare il riacquisto della pesca, e l'ottennero.

Pietro Hely fu il direttore della nuova Compagnia " nommée et avouée par le Roy de France pour la pêche du corail et autres négoces „ dichiarata poscia proprietaria incommutabile delle antiche concessioni, mediante l'annuo canone al divano di 34,000 rubli d'oro (105,000 franchi). La nuova Compagnia Hely incominciò con grande successo le sue operazioni, ed il contratto che essa stipulò restò sempre come base delle relazioni della Francia con Algeri fino all'epoca della conquista. Un nuovo incremento e vantaggio s'ebbe poscia la Compagnia colla fusione dello Stabilimento del Capo Negro, avvenuta nell'anno 1707.

IX. — Nel 1713 la Compagnia Hely si sciolse e venne surrogata da un'altra che prese il nome di *Compagnia d'Africa*. Questa rinnovò col divano d'Algeri lo stesso trattato del 1694, aggiungendovi però un articolo, l'esclusione cioè di ogni bastimento straniero, anche mussulmano, dal trafficare sulla costa ceduta alla Compagnia.

X. — Sei anni dopo, in forza del decreto del Consiglio di Stato di Francia, in data 5 giugno 1719, le possessioni d'Africa passarono nelle mani della *Compagnia delle Indie*. Il privilegio della pesca del corallo sulle coste della Barberia, concesso dapprima per ventiquattro anni alla nuova Compagnia, venne accordato a perpetuità nel 1725. Senonchè la Compagnia, non potendo riuscire in Africa con miglior successo di quel che otteneva in Asia, fu ben presto costretta a supplicare il Re di Francia ad accettare la retrocessione dei privilegi del commercio del corallo.

XI. — A cominciare dal 19 novembre 1730, Giacomo Auriol fu investito, per dieci anni, dei diritti che spettavano alla Compagnia delle Indie, finchè non venne eretta con decreto del 1° gennaio 1741 un'altra Compagnia che assunse il titolo di *Compagnia Reale d'Africa*.

Questa nuova Compagnia ebbe subito a soffrire contrarietà col divano d'Algeri, ed a premunirsi contro le manovre degli Inglesi, che, traendo profitto del malumore del Dey, tentarono di togliere ai Francesi i privilegi delle concessioni di Africa, offrendo al divano un canone doppio di quello che pagava la Compagnia. Scopo degli Inglesi era quello di fondare sulle coste uno Stabilimento suscettibile d'approvigionare la squadra navale del Mediterraneo. Non vi riuscirono però, e malgrado ulteriori contrasti, la pesca del corallo continuò a progredire con grande lucro della Compagnia, massime dopo che essa riuscì a liberarsi dalla concorrenza dei Genovesi, mediante la presa e la distruzione di Tabarca (1).

La Compagnia Reale d'Africa diede allo Stabilimento di La Calle un ordinamento regolare e permanente. Il signor Charles Ferrand raccolse e pubblicò i regolamenti che vennero compilati in Marsiglia nel 1745; fra essi meritano speciale menzione quelli concernenti i banchi di corallo, che erano concessi ai pescatori a periodi di tempo, regolarmente interrotti, per impedire la distruzione del corallo e favorirne l'incremento e lo sviluppo; precauzione savissima che, pur troppo, oggidì non è attuata.

XII. — Addì 14 marzo 1768, Saizien, console di Francia in Tunisi, firmava con Aly-Bey, a nome del Re e per conto della Compagnia Reale d'Africa, un trattato con cui era concesso alla Compagnia il diritto esclusivo della pesca del corallo nelle acque tunisine, eccettuate quelle di Tabarca, per tempo indeterminato e con facoltà di fondare uno Stabilimento in Biserta, il tutto mediante un annuo canone di piastre 4500. La Compagnia ottenne poi nel 1790 il diritto di pescare il corallo anche presso le isole di Tabarca e di Galita, non che su tutte le coste tunisine, fino alla frontiera di Tripoli, elevando il canone a piastre 13,500. La Compagnia restò quindi senza rivali ed ebbe il completo monopolio; tutte le navi, che non erano sue, restavano escluse dalla pesca nelle acque ad essa concesse, e così l'importanza delle manifatture e del commercio del corallo in Marsiglia salì a grande rinomanza e prosperità.

XIII. — Ma la Compagnia Reale d'Africa ebbe a sua volta a soffrire i rovesci della fortuna, perchè troppi erano coloro che le portavano invidia e che l'avversavano con tutti i mezzi possibili. I Corsi specialmente, esclusi da essa come stranieri, domandavano con insistenza d'essere ammessi a pescare il corallo sulla costa di Africa, e finalmente ottennero, nel 1791, di potere pescare colle loro barche nelle acque di Bona e di La Calle. Questa intromissione fu il primo colpo dato al monopolio della Compagnia Reale d'Africa, la quale omai non poteva più contare su d'una lunga esistenza, perchè nella istessa sua organizzazione interna era minata da gravi e vergognosi mali.

L'abate Poiret infatti, nella relazione dei suoi viaggi compiuti negli anni 1785, 1786 sulle coste dell'Algeria, alzando la sua voce contro della Compagnia Reale d'Africa, esclamava: " Io affliggerò le anime col quadro che intendo tracciarvi di questi siti; l'umanità gemerà sui mali d'ogni specie ai quali il mercenario è esposto in queste barbare spiaggie, ed il cuore d'ogni francese farà voti affinchè si possa, un momento prima, annientare un commercio che forma il disonore della Francia, che è causa della prematura morte di sì grande numero di persone e che offre un rifugio ai scellerati d'ogni nazione, i quali, nella dissolutezza dei costumi, sfogano i crimini che non hanno più mezzo di commettere. „

(*Continua*)

(1) L'isola di Tabarca s'innalza a forma di cono e difende l'ingresso del piccolo golfo retrostante che forma un porto naturale e sicuro rifugio alle navi. Quando il mare non permette l'ingresso nel porto di La Calle, i bastimenti appoggiano a Tabarca. Detta isola venne ceduta nel 1167 in proprietà alla famiglia Lomellini di Genova, e fu presa e distrutta dal bey di Tunisi per tradimento nel 1741.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 settembre 1879 (ore 15 45).

Barometro quasi stazionario in Sardegna, in Sicilia, nelle Calabrie e nelle Puglie; abbassato fino a 4 mm. nel resto d'Italia; Liguria, Italia centrale 758 mm., Sardegna, Domodossola 763. Venti freschi del primo e secondo quadrante nel Veneto, a Civitavecchia e nel basso Adriatico; forti del quarto in Sardegna e nell'ovest della Sicilia. Mare agitato in alcuni di questi paraggi; grosso nel golfo dell'Asinara. Cielo coperto con piogge nel nord in vari paesi del centro e ai Capi Spartivento e Passaro; nuvoloso altrove. Barometro alzato 3 mm. a Bregenz; sceso altrettanto a Riva. Piogge in queste stazioni. Ieri nel pomeriggio e stanotte piogge quasi generali e qualche burrasca nell'Italia superiore e media, sul golfo di Napoli e in alcune stazioni della Sicilia; forti specialmente a Massalubrense, a Piombino, allaPalmaria e in Piemonte. La depressione formatasi da iersera manterrà i venti molto freschi, variabili e il cielo annuvolato con piogge soprattutto nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 5.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	760,0	759,9	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	19,0	21,1	21,5	16,9
Umidità relativa....	87	80	64	69
Umidità assoluta...	14,27	14,90	12,29	9,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 1	WSW. 15	WSW. 24	S. 8
Stato del cielo.......	4. cumuli	10. piove	9. nuvolo	4. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 22,8 C. = 18,2 R. | Minimo = 16,9 C. = 13,5 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 8,5.

Massimo termometrico al piano della città = 22,1 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 67	88 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 65
Prestito Nazionale	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	905 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	»	1000 —	1000 —	1298 —	1295 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	564 —	563 50	— —	— —	566 25	565 75	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	971 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	473 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	272 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	706 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	616 —	614 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 70	111 45	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 35	28 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 47	22 45	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 90 90, 92, 95 fine.

Banca Romana 1280, 85, 90, 95, 96.

Banca Generale 564, 563 50 liquidaz.; 565 25, 565 50, 566 25 ottobre.

Londra breve 28 26

Il Sindaco A. PIERI.

(2ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

4167

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Case penali di Bergamo, Lecce, Narni, e S. Eframo in Napoli.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del giorno 16 agosto 1879, per l'appalto in un sol lotto del servizio del mantenimento dei detenuti del lavoro nelle Case penali sottoindicate, si fa noto che nel giorno di sabato ottobre p. v., alle ore 10 ant., presso le Prefetture delle rispettive provincie procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle dette per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ciascuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verrà osservato il prescritto dal titolo 2°, capo 3°, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori delle stesse offerte, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 20 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.
2. A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sottonotati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occoressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Cravatta o sciarpa	N. 1 »	0 30	N. 1 »	0 15
22	Fazzoletto da naso	» 1 »	0 60	» 1 »	0 45
37	Traliccio di cotone mille righe bianco-turchino per vestiario	M. 0 74	1 25	M. 0 74	1 10
38	Detto idem rosso e turchino idem	» 0 74	1 40	» 0 74	1 20
39	Detto idem a grosse righe longitudinali bianco-turchine idem	» 0 74	1 25	» 0 74	1 »
40	Detto idem bianco-rosse idem	» 0 74	1 30	» 0 74	1 05
41	Striscia di cotone turchino per le condannate	» 0 05	0 20	» 0 05	0 10
42	Detta idem rosso	» 0 05	0 30	» 0 05	0 15
43	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	» 1 »	2 »	» 1 »	1 20
44	Tela canapina denominata traliccio per sacconi	» 0 95	1 50	» 0 95	1 30
45	Detta greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	» 0 75	0 90	»	»
»	Detta idem per lenzuola (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 75	0 80
46	Detta idem per guanciali, fodere e soppanni	» 0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, fodere e asciugatoi (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
»	Detta cotone (baseno greggio) per fodere o soppanni (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
47	Tela di lino greggio per camicie da uomo	» 0 80	1 »	»	»
48	Detta di lino imbiancato per camicie da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie	» 0 80	1 15	»	»
»	Detta di colore greggio per camicie da uomo e da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 76	0 75

TAVOLA

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	DIARIA fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bergamo . . .	Casa di pena di Bergamo	Anni 5 dal 1° gennaio 1880	590,000	1 15	4500	1800	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B modificata come ai numeri 1 e 2 delle condizioni speciali, ed E, H, M, modificate col Regio decreto 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Lecce . . .	Idem Lecce		380,000	1 15	3000	1000			5	11 25
3	Perugia . .	Idem Narni		350,000	1 15	3000	1000			5	11 25
4	Napoli . . .	Idem S. Eframo		410,000	1 10	3500	1200			5	11 25

Annotazioni — (*a*) Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta. — (*b*) Il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato d'appalto, per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

Addì 11 settembre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 17 ottobre 1879, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore di Commissariato, presso la Direzione di Commissariato del 2° Dipartimento marittimo in Napoli e quella del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per l'impresa in tre distinti lotti per la

Trasformazione di ferro, e ferro omogeneo vecchi della R. Marina, tonnellate 1163 194, *in tonnellate* 581 *e chilogrammi* 597 *di ferro nuovo di varie dimensioni, per la somma presunta complessiva di lire* 93,152 42.

Lotto 1° Ferro vecchio tonnellate 266 350, in ferro nuovo tonnellate 133 175, per lo ammontare di lire 23,276 50 — Lotto 2° Ferro vecchio tonnellate 766 600, in ferro nuovo tonnellate 361 700, per lire 59,930 — Lotto 3° Ferro vecchio tonnellate 130 244, in ferro nuovo tonnellate 65 122, per lire 9945 92.

Tutto il ferro ed il ferro omogeneo vecchio sarà ritirato dal deliberatario dai magazzini dei RR. Arsenali marittimi di Spezia, Napoli, Venezia, e Regio Cantiere di Castellammare, ed il ferro trasformato dovrà essere consegnato: quello del 1° lotto nel R. Arsenale di Spezia, quello del 2° lotto nel R. Arsenale di Napoli, e l'altro del 3° lotto nel R. Arsenale di Venezia.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo Dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno pel 1° lotto lire 2327 65, pel 2° lotto lire 5993, pel 3° lotto lire 991 60, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito. Tale deposito potrà esser fatto o al momento della presentazione delle schede alle Commissioni d'incanto, o presso le Tesorerie provinciali di quelle città in cui viene pubblicato il presente avviso, ovvero presso i quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno pel 1° lotto lire 350, pel 2° lotto lire 400, pel 3° lotto lire 250.

Spezia, 27 settembre 1879.

4351 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

Provincia di Roma — Circondario di Roma
COMUNE DI PONZA D'ARCINAZZO

Strade comunali obbligatorie — ***Esecuzione della legge* 30 *agosto* 186**

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla dat del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costru zione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 2034 20, ch dal comune mette alla Sublacense.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entr il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Quest potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comu nale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da du testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritt dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per caus di pubblica utilità.

Dato a Ponza d'Arcinazzo, li 24 settembre 1879.

Il Sindaco: PIETRO BONIFAZI.

4375 *Il Segretario comunale*: BENEDETTO CICCARELLI.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 21 ottobr 1879, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà nei mod di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili, post nel comune di Montefiascone.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

1. Casa con stalle e rimesse, composta in complesso di vani venti, posta i via Nazionale, distinta in mappa Strada Croce, sezione 1ª, coi numeri 1189 1190, 1191, 1192, appartenente al defunto Antonio Quintarelli del fu Vincenz enfiteutica alla Cappellania 6ª capitolare di Montefiascone, confinanti strad in due lati e Feliciangeli Virginia; prezzo d'incanto lire 7548 02; somma pe garanzia lire 377 40.

2. Casa posta nell'interno dello scoperto del suddetto fabbricato, compost di vani tre, con tre scavi nel masso, distinta in mappa come sopra; prezz di incanto lire 842 37; somma per garanzia lire 42 11.

3. Casa posta come sopra, composta di stalla e cantina, distinta in mapp come sopra; prezzo d'incanto lire 1121 81; somma per garanzia lire 56 09; d reddito in complesso di lire 353 13.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luog il giorno 27 ottobre, ed il secondo il 4 novembre 1879, nel luogo ed ora sui dicati.

Monteflascone, 25 settembre 1879.

4371 *L'Esattore*: PIETRO CERNITORI.

R. Tribunale civile di Modena.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il Tribunale intestato, in camera di consiglio, con suo provvedimento 16 luglio u. s., in conformità delle disposizioni del Codice civile vigente sugli assenti, ordinò fossero assunte informazioni intorno a Poppi Rodolfo di Luigi, di Ravarino, da tempo assente dalla propria famiglia, e frattanto gli nominò un curatore nella persona del proprio padre.

Tanto per gli effetti del capov. articolo 23 Codice civile.

Modena, 5 agosto 1879.

3896 F. MONTESSORI.

R. PRETURA DI ALBANO.

Con atto in data 17 corrente mes emesso nella cancelleria della intestat Pretura, la signora Annunziata del f Vincenzo Salustri, vedova del fu signo cav. Stefano Livi, di questa citt Francesco, Teresa e Costanza, fratell e sorelle del fu sopra nominato signo cav. Stefano Levi, tutti domiciliati i Albano, hanno dichiarato di accettar con beneficio dell'inventario l'eredit lasciata dal defunto sig. cav. Stefan Levi, morto in Albano li 21 del mes di giugno 1879.

Albano Laziale, 19 settembre 1879.

4389 Il canc. G. ISANI.

(1ª *pubblicazione*)

4388

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni della Casa penale di Spoleto.

Nel giorno di sabato 18 ottobre prossimo venturo, alle ore dieci antim. avrà luogo presso la Prefettura della provincia di Perugia, l'incanto per l'appalto in un sol lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Spoleto.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo 2°, capo 3°, sezione 1ª del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui nell'art. 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di lunedì 3 novembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Condizioni speciali.

1. A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire 12 caduna.

2. A cominciare dal 1° luglio 1880 l'appaltatore acquisterà dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sottonotati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Cravatta o sciarpa	N. 1 »	0 30	N. 1 »	0 15
22	Fazzoletto da naso	» 1 »	0 60	» 1 »	0 45
37	Traliccio di cotone mille righe bianco-turchine per vestiario	M 0 74	1 25	M. 0 74	1 10
38	Detto idem rosso e turchino idem	» 0 74	1 40	» 0 74	1 20
39	Detto idem a grosse righe longitudinali bianco-turchine idem	» 0 74	1 25	» 0 74	1 »
40	Detto idem bianco-rosso idem	» 0 74	1 30	» 0 74	1 05
41	Striscia di cotone turchino per le condannate	» 0 05	0 20	» 0 05	0 10
42	Detta idem rosso	» 0 05	0 30	» 0 05	0 15
43	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte	» 1 »	2 »	» 1 »	1 20
44	Tela canapina denominata traliccio per sacconi	» 0 95	1 50	» 0 95	1 30
45	Detta greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	» 0 75	0 90	»	»
»	Detta idem per lenzuola (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 75	0 80
46	Detta idem per guanciali, federe e soppanni	» 0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
»	Detta cotone (baseno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 62	0 65
47	Tela di lino greggio per camicie da uomo	» 0 80	1 »	»	»
48	Detta di lino imbiancato per camicie da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie	» 0 80	1 15	»	»
»	Detta di colore greggio per camicie da uomo e da donna, sottane, grembiali, fazzoletti da collo e cuffie (da sostituirsi alla precedente dal 1° luglio 1880)	»	»	» 0 76	0 75

3. A modificazione di quanto è prescritto con l'art. 213 del capitolato, il lanificio ora vigente nella Casa penale di Spoleto rimane soppresso col primo gennaio 1880.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alle diaria.	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Disposizioni dei capitoli d'onere in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Perugia . . .	Casa di pena di Spoleto	Anni 5 dal 1° gennaio 1880	730,000	1 02	9000	1000	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B modificata come ai numeri 1 e 2 delle condizioni speciali, ed E, H, M, modificate col Regio decreto 24 maggio 1874, num. 1928 (Serie 2ª), O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Addì 25 settembre 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, debitrice espropriata, nella udienza del 31 ottobre 1879 innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma avrà luogo la vendita del seguente fondo:

Stabilimento dei bagni nel suburbio di Roma, composto di un fabbricato con annesso terreno indicato nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla relazione del medesimo, tavola prima, il primo con tinta rossa, lettera *B*, il secondo con tinta rossa, lettera *C*, con ingresso dalla via Flaminia, confinante questo fondo con le proprietà Danesi, Rotti, Corsi, Rey, e la strada, gravato della imposta annua erariale di lire quattrocentosessanta e centesimi quarantasette.

La vendita sarà fatta in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima dal perito assegnato, ribassato di dodici decimi consecutivi, e cioè su lire quarantaseimila ottocentoquarantanove e centesimi quarantatre. Chiunque concorra all'incanto dovrà preventivamente depositare nella cancelleria l'importo approssimativo delle spese, ed il decimo del prezzo e con tutti gli altri patti e condizioni solite ad opporsi nelle vendite giudiziali specificate nel bando originale di vendita. Sono avvertiti tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando le domande di collocazione coi documenti giustificativi dirette al giudice sig. avv. Massani delegato per la graduazione.

4373 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca, si procederà alla vendita giudiziale a quarto ribasso del fondo qui appresso descritto, per il prezzo di lire 14,205 43, ed alle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma, fuori di Porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, con annesso canneto, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) ai num. 246 al 249, 655 al 657, 288, della complessiva superficie di tavole cens. 59 29.

4372 AVV. CESARE LANZETTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 16 del vegnente ottobre si procederà in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, allo

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di un faro di 2° ordine a luce bianca girante al Capo Peloro, Messina, giusta il progetto dell'Ufficio centrale dei porti e spiaggie di Palermo del 19 *dicembre* 1878, *per la presunta somma a base di asta di lire* 54,000.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso della somma predetta. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per cento.

3. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del *visto* del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il *visto* dell'ingegnere-capo del Genio civile;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 3000 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

4. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto dell'appalto.

5. Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni quindici successivi dalla data della provvisoria aggiudicazione, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 31 ottobre mese suddetto.

6. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

7. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi, saranno visibili in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 24 settembre 1879.

4383 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Giraldini, rappresentato dal sig. avv. Giocondo Capobianco procuratore che lo rappresenta,

Io Vincenzo Vespasiani usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato una sentenza a monsignor Pasquale Badia, amministratore deputato alla Ditta Bertinelli Nicoletti, rappresentata da Francesco Nicoletti, mediante inserzione in Gazzetta a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, essendo d'incognito domicilio, residenza e dimora, resa dal Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, li 12 agosto 1879, pubblicata li 13, rilasciata in forma esecutiva li 10 settembre.

Colla quale sentenza il Tribunale ordina procedersi alla vendita al pubblico incanto dei seguenti immobili di proprietà della ditta Bertinelli e Nicoletti, e sono

1° Casa da cielo a terra posta in via S. Francesco ai nn. 59 e 60, con giardino, segnata in mappa num. 563, Rione XIII, confinanti Carnasi, Antonini e strada.

2° Primo e secondo piano della casa sita in via Borgo Nuovo, con l'ingresso dal numero 115, segnata in mappa al num. 465, Rione XIV, confinante Bencivenga, vicolo della Purità, l'intero fabbricato, e gravato, ecc.

3° Secondo e terzo piano della casa in via Panico, con due ingressi, uno al num. 32, l'altro al 34, gravata, ecc., segnata in mappa num. 451, nn. 7 e 8, Rione V, confinante Capitolo S. Celso e Napoleoni.

Ordina inoltre che la vendita abbia luogo colle solite condizioni, rimettendo le parti innanzi il presidente perchè stabilisca l'udienza per l'incanto, ordinando al cancelliere la formazione del bando, dichiara aperto il giudizio di graduazione, delegando alle relative operazioni il G. Petrignani, ordina ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione dalla notifica del bando, cioè tra i trenta giorni.

Mette le spese a carico della massa e quelle di vendita a carico del compratore.

Roma, 23 settembre 1879.

4377 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA